
MONCALIERI
Limone Fonderie Teatrali

Lunedì 05.IX.2011
ore 21

REPLICHE
martedì 6, giovedì 8,
venerdì 9.IX.2011
ore 21

Le centaure et l'animal



Torinodanza

Le centaure et l'animal

Prima italiana

creazione, messa in scena e scenografia di **Bartabas**

coreografia di **Ko Murobushi** e **Bartabas**

musiche di **Jean Schwarz**

luci di **Françoise Michel**

testi tratti da *Chants de Maldoror* di Lautréamont

con **Bartabas, Ko Murobushi**

e la partecipazione di **Messaoud Zeggane** e dei cavalli **Horizonte,**

Soutine, Pollock e **Le Tintoret**

assistente alla messa in scena **Anne Perron**

voce recitante **Fosco Perinti**

Théâtre Équestre Zingaro

in coproduzione con Théâtre National de Chaillot, Sadler's Wells,

Arts 276/Automne en Normandie

con il sostegno di Odyssud – Blagnac e di EPCC Le Volcan,

Scène Nationale du Havre

Lo spettacolo è presentato nell'ambito di Esperienza Italia 150°

e di 2011 Itinerari

con la collaborazione del Centro Internazionale del Cavallo

“La Venaria Reale”

Un progetto della Città di Torino

Realizzato da

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Con il sostegno di

Compagnia di San Paolo

Regione Piemonte

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Provincia di Torino

Il primo dei tre appuntamenti di Torinodanza Festival inseriti in MITO SettembreMusica è un evento straordinario: il ritorno dopo diversi anni sulle scene italiane di Bartabas, alla guida della sua carovana multietnica che conta artisti e cavalli. *Le centaure et l'animal* è uno spettacolo che molto deve all'incontro tra Bartabas e Ko Murobushi, uno dei più grandi danzatori Butô viventi. Dopo il fortunato *Entr'aperçu*, Bartabas avanza nell'approfondimento e nell'esplorazione di linguaggi poetici e musicali di matrice orientale, che costituiscono una parte essenziale del suo lavoro. Un'eccitante avventura artistica che si insinua lungo i confini e attraverso gli accessi a due universi sensibili ed eccezionali. L'intensa profondità della danza di Murobushi e la forza del gesto equestre dell'artista francese aprono le porte di uno spazio inaspettato, conducendo il pubblico in un tempo e in un territorio mitici e di profonda ed energica bellezza. In scena, proprio come il mito del centauro impone, uomini e cavalli.

Scriva Andres Velter: «Nei sogni di ogni cavaliere compare un centauro. Nelle ansie segrete di ogni uomo incombe un animale. L'alchimia del vivente al di là del caso e della necessità si appella all'istinto e all'immaginazione per sfidare l'impossibile e creare, fuori dal campo circoscritto della creazione. Questo non è altro che un desiderio demiurgico, che non accetta di accontentarsi di una finzione né di una favola, ma aspira letteralmente a sperimentare, oltrepassare, inventare un supplemento di presenza, di minaccia, di spietatezza, di splendore. La nuova avventura di Bartabas percorre questa strada funambolica, scoscesa, inesplorata con Ko Murobushi, prodigioso adepto di una variante decisamente kamikaze del Butô giapponese. Egli si affranca dai codici dello spettacolo equestre e intraprende un cerimoniale in chiaroscuro. Quel che avviene in scena non somiglia a un gioco o a quel Great Game che mobilitava un tempo i misuratori dell'ignoto ai confini del mondo. Qui le sponde sono di luce e di ombra, il visibile pertanto non si dà senza accecamento, e l'invisibile talvolta produce visioni. Bisogna abbandonare i riferimenti dello spazio e del tempo per affrontare la zona indistinta che accoglie soltanto gli spiriti vagabondi e le anime instancabili. [...] Ogni sfida di Bartabas aspira a incarnare ciò che finora non aveva mai preso corpo, ciò che migrava dall'illusione alla leggenda e apparteneva solo al territorio delle metafore. Con Horizonte, Soutine, Pollock e Le Tintoret, suoi alleati sostanziali, fusi insieme, egli forgia un'unità doppia, scolpisce una coppia che batte il terreno all'unisono, che si immobilizza di colpo. La scena è diventata il luogo di un reale illimitato, di magia addomesticata. Il centauro per un attimo assume il ruolo del danzatore che rinasce: si alza in una sorgente di sabbia, l'uno e l'altro finalmente si individuano, si riconoscono».

Bartabas – regista, scenografo, maestro di equitazione – viene descritto come pioniere di una creatività inedita, che coniuga arte equestre, musica, danza e commedia in una forma originale e unica al mondo: il teatro equestre. Bartabas ha fondato nel 1985 la compagnia Théâtre Équestre Zingaro, dal nome di un esemplare di cavallo frisone, protagonista di molte delle opere migliori dell'artista francese. È del 2003 la creazione dell'Académie du spectacle équestre, un'alta scuola di equitazione che ha sede nelle scuderie reali della reggia di Versailles.

Ko Murobushi si descrive come l'esponente più radicale della danza Butô. I suoi lavori, rappresentati in tutto il mondo, hanno molteplici fonti di ispirazione, dalla letteratura all'animismo, e rispondono a una società in equilibrio fra tradizione immutabile e gli aspetti di un'era ad alta tecnologia, rimanendo fedele nella propria creatività al dettame di Tatsumi Hijikata e al suo spettacolo-manifesto *La rivolta della carne*.

Per commentare e scambiare opinioni sugli spettacoli seguiteci in rete
[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)
twitter.com/MITOMUSICA
www.sistemamusica.it



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.